

□ Interrogazione n. 439

presentata in data 10 agosto 2011

a iniziativa del Consigliere Latini

“Parco marino del Piceno”

a risposta orale urgente

Premesso:

che la fascia costiera del Piceno è inserita secondo la legge n. 394/91 tra le aree marine di reperimento da destinarsi, qualora ne ricorrano le condizioni, ad aree marine protette;

che in questo contesto l'Area marina protetta del Piceno si inserisce in una idea moderna di “parco”, ovvero nella concezione di una gestione integrata, per lo sviluppo sostenibile della fascia costiera; gestione integrata nel senso più ampio del termine, tendente a recuperare in una prima fase l'ambiente costiero e contestualmente a farlo convivere con le attività umane;

che rappresenta un'alternativa al parco “santuario” classico, cui si ricorreva per “congelare” un ambiente naturale ancora in massima parte integro, impedendo in sostanza qualsiasi attività e suscitando anche opposizioni molto forti da parte dei residenti;

che il 6 Luglio 1998, quattordici Enti Locali: le Province di Ascoli Piceno e Teramo, i Comuni di Fermo, Porto Sant'Elpidio, Porto San Giorgio, Altidona, Pedaso, Campofilone, Massignano, Cupramarittima, Grottammare, San Benedetto del Tronto, Martinsicuro, Alba Adriatica, costituitisi in Comitato Istituzionale Promotore, con la Provincia di Ascoli Piceno come capofila, hanno siglato un accordo di programma per l'attuazione e la promozione di programmi ed iniziative volte alla realizzazione dell' “Area Marina Protetta del Piceno”;

che l'area presa in esame è compresa tra le foci dei fiumi Chienti e Salinello e si estende verso il largo fino a tre miglia dalla costa (attuale limite per l'attività della pesca a strascico), con una superficie complessiva di circa 300 Km².

che la proposta dell'Area marina protetta del Piceno ha come obiettivi:

1. La conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità biologiche, di valori scenici, di processi naturali di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri economici;
2. L'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo ed ambiente naturale anche tramite la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici ed architettonici e delle attività umane;
3. Promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
4. Difesa e ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici;
5. Promozione della valorizzazione e della sperimentazione di attività produttive compatibili;

che nell'aprile del 2010 la conferenza unificata Stato - Regioni ha espresso parere favorevole al decreto istitutivo del "Parco marino del Piceno" e al relativo regolamento di gestione. La città e il litorale di San Benedetto del Tronto sono al centro di questa nuova e importante area protetta;

Considerato:

che a tutt'oggi, nonostante il parco sia costituito, rimane per ora una costruzione solo sulla carta;

che per completare l'iter, manca solo la firma del Ministro dell'Ambiente, alla quale sono legati anche i primi finanziamenti pari ad € 250.000,00;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali misure intende adottare per sostenere la reale attuazione del Parco Marino del Piceno e come intende intervenire affinché il Ministero dell'ambiente completi l'iter di realizzazione del Parco.